

ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCHE PITTURA ANTICA

AIRPA



*Sistemi decorativi della pittura antica:
funzione e contesto*

Atti del II colloquio AIRPA
Pisa 14-15 giugno 2018

EDIZIONI QUASAR

COLLANA AIRPA

Pubblicazioni della Associazione Italiana Ricerche Pittura Antica

La Collana AIRPA – Pubblicazioni dell'Associazione Italiana Ricerche Pittura Antica avviata nel 2018, raccoglie monografie e volumi miscellanei, esito di ricerche condotte all'interno delle istituzioni scientifiche e frutto degli incontri tra studiosi nazionali e internazionali, favoriti dai Colloqui organizzati dall'Associazione AIRPA. La Collana ospita e promuove la diffusione di studi di carattere stilistico e iconografico, indagini sui materiali di recente acquisizione e riletture di contesti noti, con una significativa apertura all'applicazione delle analisi archeometriche in ambito pittorico e alle problematiche della conservazione, del restauro e della valorizzazione di tale consistente patrimonio.

DIREZIONE

Irene Bragantini, Antonella Coralini, Fulvia Donati, Stella Falzone, Maurizio Harari, Angela Pontrandolfo, Monica Salvadori

COMITATO SCIENTIFICO

Bettina Bergmann, Hariclia Brecolaki, Alicia Fernández Díaz, Natacha Lubtchansky, Maud Mulliez, Norbert Zimmermann

SEGRETERIA REDAZIONALE

Francesca Fagioli, Clelia Sbrolli, Ilaria Benetti

Layout del testo: Matteo Annibaleto

Impaginazione: Ilaria Benetti

Revisione dei testi in lingua inglese: Philippe Bahbout

Nella collana AIRPA sono pubblicate opere sottoposte a revisione valutativa con il procedimento in «doppio cieco» (double blind peer review process), nel rispetto dell'anonimato dell'autore e dei due revisori. I revisori sono ricercatori di provata esperienza scientifica, italiani o stranieri.

Le valutazioni sono trasmesse, rispettando l'anonimato del revisore, all'autore dell'opera. L'elenco dei revisori e le schede di valutazione sono conservati presso la sede della Collana, a cura della redazione.

AIRPA, Associazione Italiana Ricerche Pittura Antica
Via Damiano Chiesa, 5 – 35139 Padova
info.airpa@gmail.com

ISBN 978-88-5491-020-1

© Roma 2019, Edizioni Quasar di Severino Tognon srl
via Ajaccio 43 - 00198 Roma, tel. 0685358444 fax 0685833591
e-mail: qn@edizioniquasar.it – www.edizioniquasar.it

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

In copertina: Pontecagnano, Tomba 9890, parete frontale sud. Su concessione del Mibac - Archivio fotografico Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province Salerno e Avellino. Composizione I. Benetti.

AIRPA 2

*SISTEMI DECORATIVI DELLA PITTURA ANTICA:
FUNZIONE E CONTESTO*

ATTI DEL II COLLOQUIO AIRPA

PISA 14-15 GIUGNO 2018

a cura di

Fulvia Donati, Ilaria Benetti



EDIZIONI QUASAR
2020

Volume realizzato con il contributo di



UNIVERSITÀ DI PISA



SOMMARIO

PREMESSA *Fulvia Donati, Ilaria Benetti*

INTRODUZIONE *Irene Bragantini*.....9

Abbreviazioni bibliografiche..... 13

LO SPAZIO PUBBLICO

FERNANDA CAVARI, *Elementi architettonici in stucco dall'ambiente di I stile delle Logge di Populonia* 15

RICCARDO OLIVITO, JACOPO BALDINI, *Il fregio dipinto dall'atrio 24 dei Praedia di Iulia Felix (Pompei, II, 4, 3). Una rilettura attraverso il contributo dei documenti d'archivio e di nuove applicazioni di archeologia virtuale*..... 27

UGO FUSCO, FRANCESCA TACCALITE, *Testimonianze pittoriche dal complesso archeologico di Campetti, area sud-ovest, a Veio (Roma)* 37

MARTINA MARANO, *Il Quarto Stile ad Ostia: nuove attestazioni dal Caseggiato dei Lottatori* 43

MONICA SALVADORI, CLELIA SBROLLI, *Collaborazioni fra stuccatori e pittori a Pompei. Il caso delle Terme del Sarno (VIII, 2, 17)*..... 49

STELLA FALZONE, SIMONA MORRETTA, GIOVANNI RICCI, *Un cantiere di pittori al centro di Roma. Nuovi dati dallo scavo della Metro C, largo Amba Aradam*..... 55

MASSIMILIANO DAVID, DINO LOMBARDO, *La sala delle rose nel Mitreo dei marmi colorati a Ostia antica*..... 63

STEFANO DE TOGNI, MARIA STELLA GRAZIANO, FRANCISCA LOBERA CORSETTI, *Le pitture parietali del Mitreo dei marmi colorati di Ostia. Nuove acquisizioni*..... 71

LO SPAZIO PRIVATO

ANNA SANTUCCI, *Nilotica, architetture illusionistiche e danza di satiri: le pitture dalla domus di via Fanti ad Ancona. Dall'analisi compositiva alla percezione visiva* 79

CLAUDIA TOZZI, *Intonaci dipinti di un edificio tardo repubblicano all'angolo del vicus Tuscus* 93

MICHELE SILANI, RICCARDO HELG, ENRICO GIORGI, *Frammenti dipinti dallo scavo nel giardino della domus di Obellio Firmo a Pompei* 103

STELLA FALZONE, CLAUDIA GIOIA, <i>Pittura frammentaria dalla Villa della Piscina di Centocelle (Roma) Ipotesi ricostruttiva di uno schema parietale a pannelli</i>	109
FABIO BOSCO, MARIA CATURELLI, FABRIZIO FASOLI, VERONICA FIORINI, CLAUDIA TOZZI, MANUELA VITALITI, ROBERTO ZIMMARDI, <i>La villa suburbana delle "Terme degli Stucchi Dipinti" (Roma)</i>	115
FEDERICA POLLARI, GARY D. FARNEY, <i>Stucchi inediti dal Lazio: motivi decorativi e tecniche esecutive. Il caso di Palestrina (RM) e Vacone (RI)</i>	123
ELENA MARIANI, CARLA PAGANI, FEDERICA RINALDI, <i>Apparati decorativi di epoca severiana dalla domus di via Mazzini 41 a Verona</i>	129
FULVIA DONATI, <i>Pittori e decoratori a Nora in Sardegna. Sistemi lineari e gusto "Barocco"</i>	135
FEDERICA STELLA MOSIMANN, ARTURO ZARA, <i>La pittura parietale a Nora: nuovi dati dal crollo di un edificio ad est del foro</i>	149
ROSSELLA COLOMBI, <i>Intonaci dipinti da un quartiere abitativo nel centro urbano di Olbia</i>	159

CONTESTO FUNERARIO

LUIGINA TOMAY, <i>Una tomba a camera con decorazione dipinta da Pontecagnano</i>	165
GLORIA ADINOLFI, RODOLFO CARMAGNOLA, MARIA CATALDI, LUCIANO MARRAS, VINCENZO PALLESCHI, ALFONSINA RUSSO TAGLIENTE, <i>Paesaggi dell'Aldilà. Aspetti iconografici dalle analisi multispettrali nella Tomba dei Demoni Azzurri di Tarquinia</i>	181
FRANCESCA FAGIOLI, CHIARA GUARNIERI, RICCARDO HELG, ANGELALEA MALGIERI, <i>Intonaci romani dallo scavo della necropoli occidentale di Forum Popilii</i>	187
GIORGIO REA, <i>L'arcosolio dell'Auriga nella catacomba di Sant'Ilaria a Roma</i>	191

TEMI ICONOGRAFICI

NICOLE BLANC, <i>Oiseaux en cage, Amours en vente? A propos d'un stuc de Prima Porta</i>	195
HÉLÈNE ERISTOV, <i>Atlantes et caryatides dans la peinture campanienne: quelques types</i>	207
ILARIA BENETTI, <i>Gorgoneia o 'teste di luna': un approccio terminologico al motivo ornamentale</i>	217

DATI INEDITI E RILETTURE

BARBARA BIANCHI, SERENA SOLANO, <i>Immagini di romanizzazione in una vallata alpina. Pittura pubblica e privata nella Civitas Camunnorum</i>	229
FRANCESCA FAGIOLI, RICCARDO HELG, ANGELALEA MALGIERI, MONICA SALVADORI, <i>Ariminum e la Regio VIII. Gli affreschi riminesi nel contesto della produzione pittorica cisalpina</i>	245
EMANUELA MURGIA, <i>Apparati decorativi degli edifici termali in Italia settentrionale</i>	255
FRANCESCA BOLOGNA, <i>Funzione, contesto ed agentività: come caratterizzare il rapporto tra dominus e pittore nella casa romana</i>	261

CONSERVAZIONE

ANDREINA COSTANZI COBAU, <i>Conservazione preventiva su intonaci dipinti durante lo scavo. Una proposta di conservazione nel rispetto delle esigenze archeologiche</i>	271
--	-----

Premessa

Il volume, che oggi raccoglie i contributi di diversi studiosi e specialisti del settore, rappresenta la sintesi a nostro modo significativa ed efficace del panorama attuale degli studi sulla pittura antica, presentato nel secondo Colloquio della nostra Associazione scientifica Italiana Ricerche sulla Pittura Antica (AIRPA), che ha avuto luogo a Pisa nel giugno 2018, nel contesto della chiesa di San Paolo all'Orto, sede delle collezioni della Gipsoteca di Arte Antica dell'Università di Pisa, che ha contribuito all'organizzazione del convegno insieme con il dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Questo sancisce in qualche modo la continuità di un progetto impostato pochi anni fa nel rispetto della cadenza di tempi e di modi che il comitato fondatore si è proposto fin dal momento della sua costituzione - in occasione di un incontro preliminare di studi, svoltosi presso l'Università La Sapienza di Roma (2016) che consideriamo un po' come il nostro anno "zero". I contributi di quella giornata - sul tema della Pittura frammentaria da Roma e dal Lazio - sono oggi editi, a cura di Stella Falzone e Marco Galli, nel supplemento della rivista Scienze dell'Antichità (2019).

L'Associazione ha preso ufficialmente avvio con i lavori del primo Colloquio AIRPA, organizzato dall'Università di Padova e ospitato nella bella sede del Museo Archeologico di Aquileia nel giugno 2017, che ha visto una partecipazione nutrita e ha messo in campo contestualmente il piano editoriale di una collana di studi cui ci proponiamo di dare seguito con cadenza annuale. Il primo volume dal titolo *Nuovi dati per la conoscenza della pittura antica*, a cura di Monica Salvadori, Francesca Fagioli e Clelia Sbrolli, è andato in stampa presso l'editore Quasar di Roma, e presentato lo scorso giugno 2019 nel consesso di Pavia.

L'impegno di pochi colleghi nel portare avanti, irrobustendole via via, le attività di tale Associazione, col sostegno della comunità scientifica, non solo nazionale, che frequenta assiduamente queste occasioni di confronto, si pone l'obiettivo di portare a conoscenza dati inediti o poco visibili in letteratura, evidenziati nel corso di ricerche sul campo, anche preliminari, come pure testimonianze fin qui ignorate o trascurate, perché nascoste dietro coperture di protezione *in situ* o in deposito. Non ultimo, lo scopo di incrementare l'interesse per lo studio dei rivestimenti pittorici offre terreno sperimentale per campioni anche limitati di indagine, non meno significativi, per giovani leve di studiosi che si stiano cimentando in questo campo ancora così poco, ingiustamente, praticato.

Mentre l'incontro di Aquileia illustrava una rassegna, topograficamente ordinata, di nuovi dati sulla pittura antica, il Colloquio di Pisa si incentrava sulla ricerca di significato e funzione all'interno dei contesti decorativi - rispettivamente nello spazio pubblico, privato o funerario - che gli apparati pittorici intendevano esprimere, secondo lo *status* e il livello culturale dei committenti e dei proprietari, i repertori disponibili e la capacità di ricezione dei contemporanei, aspetti non facili da decifrare.

In fase di composizione del volume, per una maggiore organicità di lettura, i contributi di comunicazioni e poster sono stati rifusi e organizzati per argomento e cronologia, secondo una logica che va dal centro alla periferia, pur nello schema ideato per il Convegno.

Siamo più che mai convinte che lo studio dei rivestimenti pittorici non costituisca solo un campo di interesse per gli aspetti artistici e tecnici in relazione alle architetture che li accoglievano, ma sia in grado di restituire livelli assai più completi di informazione di un contesto, per l'utilizzo, le scelte di rappresentazione o auto rappresentazione, oltre che un gradiente cronologico tutt'altro che trascurabile, una volta affinati i metodi e i dati della ricerca. Col progredire di questa, molte delle lacune vengono colmate e assistiamo dunque a restituzioni di apparati decorativi, anche modesti, ma illuminanti in senso formale per l'inquadramento di interi corpi di fabbrica e ambienti, che ci danno chiare indicazioni su accessi e percorrenze, sistemi di copertura e arredi, fasi di costruzione e utilizzo.

Al momento in cui il volume, realizzato nella sua veste editoriale, viene presentato già possiamo vantare all'attivo un terzo incontro di studi che ha avuto luogo (17-18 giugno 2019) nella sede di palazzo Vistarini a Pavia, organizzato a cura di quella Università, grazie in special modo a Maurizio Harari e Elena Pontelli - i cui Atti sono attualmente in preparazione - dedicato a "Le cose nell'immagine" che ha messo a fuoco in modo originale la rappresentazione in pittura di oggetti ed elementi singoli come portato di segni e simboli e la sua ricezione da parte dei contemporanei.

La situazione del tutto imprevista causata dal rischio pandemico che l'anno in corso ci ha messo davanti, ha imposto di rinviare di un anno (al 17-19 giugno 2021) il prossimo appuntamento di Urbino, sollecitandoci a ripensare soluzioni alternative e incontri "a distanza". In questa sede era programmato il IV Colloquio AIRPA "Pittura, luce, colore", incentrato sull'interazione del fenomeno luministico in pittura, su progetto delineato da Anna Santucci per l'Università di Urbino Carlo Bo. Ma la ripresa non mancherà di vedere impegnati a vario titolo i colleghi e i membri del Comitato direttivo che si alternano nell'offrire spazi e nel far fronte alle necessità organizzative, secondo il ritmo e la tabella di marcia ormai tracciata e grazie al costante e insostituibile apporto di Irene Bragantini, presidente dell'Associazione.

A tutta la comunità scientifica che ci segue auguriamo - superata l'attuale contingenza - una proficua prosecuzione del lavoro e un arrivederci ai prossimi appuntamenti.

Fulvia Donati, Ilaria Benetti

INTRODUZIONE

Irene Bragantini

I contributi raccolti nel volume presentano alcune caratteristiche ricorrenti della pittura antica in Italia, alla luce di contesti diversi, e a partire da cronologie e evidenze altrettanto diverse. Il legame tra spazio architettonico e spazio figurato, anche per motivi di conservazione, è declinato con maggiore frequenza sul mondo romano. Punto di partenza sono i 'sistemi figurativi' della pittura parietale, la cui individuazione è alla base della fondamentale classificazione di August Mau, che aveva ben compreso la relazione tra architettura e pittura parietale, la funzione architettonica della pittura parietale in quanto pittura di ambienti, e la natura artigianale di questa tecnica. In anni a noi più vicini, la definizione di sistemi decorativi è stata usata con un diverso significato, quale mezzo ermeneutico per caratterizzare le manifestazioni figurative delle diverse aree culturali dell'Italia antica, con particolare riferimento al carattere rappresentativo che in esse riveste l'ambito funerario.

Potremmo quindi analizzare i sistemi decorativi considerandoli come modi di strutturare i fatti figurativi propri alle società antiche che gravitano intorno al Mediterraneo, rendendo così possibile quel ruolo comunicativo e di definitorie degli spazi che, a partire da età tardoclassica, quelle stesse società affidano alla produzione figurativa. A questo ruolo, e nella tensione delle riflessioni filosofiche sull'uso della luce, dell'immagine e del colore (ROUVERET 2018), la tecnica pittorica è in grado di assolvere meglio e con più facilità di altre tecniche artistiche. Sono ben noti i contesti funerari etruschi e quelli delle popolazioni dei centri italici (ROUVERET 2014), presenti qui in due contributi (pp. 163-183), relativi alla tomba dei Demoni Azzurri di Tarquinia e a una tomba di Pontecagnano, scelta come immagine di copertina. I due contributi dimostrano come le raffigurazioni (la caccia nella tomba tarquiniese; il defunto accolto nella genealogia familiare a Pontecagnano) acquistino tutto il loro valore quando i dati in nostro possesso consentono una lettura globale, che tenga conto di tutte le caratteristiche del contesto, a cominciare dalla dimensione spaziale. Nella combinazione tra le modeste abilità del pittore e la sua conoscenza di una serie di convenzioni e aspetti tecnici propri della pittura, risalta a Pontecagnano la ripresa di un tema eroizzante presente a Paestum nella necropoli di Spinazzo (PONTRANDOLFO 1998).

L'approfondimento degli studi - con attenzione ai diversi aspetti della decorazione, da quella architettonica alla pittura parietale, che qui in particolar modo ci interessa - ha ben messo in luce come la decorazione non rappresenti in alcun modo un elemento superfluo, che possa essere esaminato separatamente dal contesto che lo accoglie: al contrario, essa riveste un ruolo fondamentale nell'aspetto comunicativo della produzione figurativa. Questo ruolo 'strutturante' investe tutti gli aspetti della decorazione, a cominciare da quelli che per la loro ripetitività

possono apparire come elementi ornamentali e privi di significato (valorizzati ora sin dal titolo nel volume a cura di DIETRICH, SQUIRE 2018, *non vidi*) e che - analizzati globalmente in relazione al luogo in cui compaiono - si rivelano invece capaci di contribuire a realizzare l'*Atmosphere* della decorazione (HAUG 2014). Il ruolo del contesto (inteso globalmente come ubicazione e destinazione dell'edificio, livello della committenza etc.) è fondamentale nella comprensione dei monumenti presenti nell'area sacra dell'acropoli di Populonia, che ha ospitato un santuario dedicato probabilmente ad Afrodite *euploia*. L'eccezionale qualità tecnica dei rivestimenti di I stile (pp. 13-24) rivela una committenza di altissimo livello, in grado di mobilitare artigiani che hanno una conoscenza di prima mano di materiali pregiati, provenienti con tutta probabilità dall'area alessandrina, come potrebbe far pensare anche l'eccezionale qualità tecnica degli stucchi (e dei mosaici: GUALANDI, BUBBA 2007, pp. 140-142). L'esempio richiama quello del santuario di Minerva di Marano in Valpolicella, opera di maestranze che grazie alla loro approfondita conoscenza di tecniche e materiali raggiungono risultati confrontabili con le testimonianze 'ellenistiche' dell'Italia centrale: a Marano il fregio a onde correnti di un sistema parietale di I stile è realizzato a partire da sagome rigide, che richiamano quelle in bronzo rinvenute a Delo (PAGANI, MARIANI 2015; *Eadd.* 2017).

Il fregio con scene della vita del foro dai *praedia* di Giulia Felice a Pompei (pp. 25-34) è presentato qui con riferimento a un progetto di studio ("Progetto *Praedia*") che si presta particolarmente all'indagine su un sito massacrato dagli scavi borbonici. Lo strumento informatico, proposto come aiuto alla ricostruzione della posizione originaria dei frammenti di un fregio problematico, appare di particolare utilità per valorizzare la ricchissima documentazione, edita e inedita, grafica e testuale, prodotta dall'amministrazione borbonica nei primi decenni dell'"impresa vesuviana", una documentazione la cui mole è tale da scoraggiare qualunque tentativo di renderla fruibile e utilizzabile in forme 'tradizionali' (si veda ora il 'libro multimediale' di LUZÓN, ALONSO 2017). Nella difficoltà dell'interpretazione della funzione dell'edificio e della sua decorazione, temi su cui lavorano con diverse ottiche anche altri colleghi (basterà qui ricordare i lavori di Valeria Sampaolo e Christopher C. Parslow), questo fregio ben si presta a illustrare le relazioni che hanno dato il titolo a questo incontro di studi. La sua stessa natura di elemento architettonico porta in primo piano il nesso che intercorre tra un edificio e la decorazione che lo accoglie, a cominciare dai templi della Grecia classica. Una chiave fondamentale per la comprensione di questo elemento è offerta dalla sua caratteristica compositiva, che traduce in forme che non hanno e non possono avere sempre chiari precedenti iconografici - un vero e proprio 'discorso per immagini' (BALDASSARRE 2012) - il forte intento comunicativo e autorappresentativo della committenza.

Tra i contributi presentati, alcuni risultano da interventi di scavo di diversa natura: a Roma gli scavi urbani per la Metropolitana, a Ostia progetti universitari di ricerca (pp. 53-67), offrono la gradita possibilità di affinare le cronologie di sistemi decorativi comuni nella media e tarda età imperiale, come i sistemi a lesene di età severiana di Roma o quelli a fiori sparsi, che a Ostia caratterizzano nel IV secolo il riuso come mitreo di un edificio commerciale. A questi esempi più fortunati vanno affiancati i casi più numerosi e difficili, di recupero di materiali di vecchi scavi (pp. 185-188), o quelli che presentano recenti interventi di scavo nel suburbio romano. In queste aree sono stati portati alla luce frammenti, spesso di dimensioni molto ridotte e rinvenuti in giacitura secondaria, appartenenti con tutta probabilità a fasi precedenti degli edifici che li hanno restituiti, nei quali sono stati riutilizzati in

strati di riempimento o livellamento. La paziente e accurata opera di recupero e classificazione ha messo in luce la diffusa riconoscibilità dei sistemi decorativi, come era da attendersi, dal momento che i profondi e rapidi mutamenti che caratterizzano la pittura parietale tra fine I a.C. e I d.C. provengono naturalmente da Roma. Quello che sorprende è la novità e l'ampiezza del repertorio di questi contesti urbani e periurbani di alto livello abitativo (cfr. anche FALZONE, GALLI 2019): nel confronto risalta la grande uniformità della pittura nei siti vesuviani, una circostanza che si può ora più facilmente comprendere anche alla luce di recenti indagini, che propongono per questi centri una forte concentrazione di forze produttive e un numero molto ridotto di pittori (ESPOSITO 2009; FLOHR 2019).

Non è mia intenzione produrre una inutile lista dei contributi raccolti nel volume, che ciascuno scoprirà seguendo i propri interessi. Su due di essi vorrei però ancora richiamare l'attenzione: la raffinata e complessa declinazione del tema nilotico nell'architettura dipinta del ninfeo anconetano (pp. 77-90) intriga per la sua qualità architettonica e decorativa e per il suo impianto progettuale, che supera di gran lunga le testimonianze coeve (seconda metà del I sec. a.C.). Di grande interesse infine le pitture rinvenute a Nora in un edificio prossimo al foro, di cui è ancora incerta la funzione (pp. 147-156): associati a un deposito rituale che sancisce un intervento di fine III secolo (282- 283 d.C.), i frammenti ripropongono la questione della limitata presenza dell'elemento figurato nei contesti di media e tarda età imperiale. La prosecuzione dell'indagine archeologica chiarirà la funzione dell'area indagata. Considerata la tematica e soprattutto il particolare stile di questi frammenti, sarà interessante indagarne la collocazione nel panorama ancora incerto della pittura della media e tarda età imperiale: nonostante l'approfondimento degli studi, questa ricchissima documentazione presenta infatti ancora troppe vaste zone d'ombra, geografiche e cronologiche, che rendono insicuro qualunque tentativo di comprenderne la natura, con particolare riguardo a contesti e funzioni.

I termini e le locuzioni che hanno dato il nome all'incontro di Pisa e a questo volume possono talvolta apparire come slogan un po' abusati, ma nelle mani di Fulvia Donati e di Ilaria Benetti essi acquistano tutto il loro significato. Nel corso di tanti progetti su questi temi, Fulvia Donati ha dimostrato la sua capacità di rendere 'volumetrica' la pittura antica, una capacità maturata dai tempi della sua partecipazione allo scavo di Settefinestre, e della quale ha dato più di una dimostrazione, riuscendo a valorizzare - anche nel corso di tanti convegni AIPMA - frammenti decisamente privi di appeal. La sua 'visualità ricostruttiva' è stata messa bene a frutto in un contesto di straordinario interesse come lo scavo delle 'Logge' di Populonia, ed è riproposta anche in questo volume nell'esempio di una *domus* di Nora (pp. 133-146).

Nel suo insieme, e come sottolineano le curatrici nella Premessa, questo volume mi sembra dimostrare come una serie di approcci e di interessi convergenti abbia progressivamente arricchito il nostro sguardo e il nostro modo di studiare e valorizzare questi materiali. Concludo con un sentito ringraziamento al Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere dell'Università di Pisa, che ha reso possibile lo svolgimento dell'incontro e la pubblicazione di questi Atti.

BIBLIOGRAFIA

- BALDASSARRE I. 2012, *Arte plebea: una definizione ancora valida?*, in *Kunst von unten? Stil und Gesellschaft in der antiken Welt von der "arte plebea" bis heute*, Atti del Colloquio Internazionale (Roma, 8-9 giugno 2007), a cura di F. De Angelis, J.A. Dickmann, F. Pirson, R. Von Den Hoff, Palilia 27, Berlin, pp. 17-26.
- DIETRICH N., SQUIRE M. 2018, *Ornament and Figure in Graeco-Roman Art. Rethinking Visual Ontologies in Classical Antiquity*, Berlin.
- ESPOSITO D. 2009, *Le officine pittoriche di IV stile a Pompei. Dinamiche produttive ed economico-sociali*, Roma.
- FALZONE S., GALLI M. (a cura di) 2019, *Pitture frammentarie di epoca romana da Roma e dal Lazio: nuove ricerche*, in *Pitture frammentarie di epoca romana da Roma e dal Lazio: nuove ricerche*, Atti del workshop (Roma, 6 giugno 2016), a cura di S. Falzone, M. Galli, Scienze dell'Antichità, 25.2, Roma.
- FLOHR M. 2019, *Artisans and Markets: The Economics of Roman Domestic Decoration*, in *AJA*, 123, 1, pp. 101-125.
- GUALANDI M.L., BUBBA D. 2007, *I pavimenti dell'edificio alla base delle Logge*, in *Materiali per Populonia* 6, a cura di L. Botarelli, M. Coccoluto, M.C. Miletì, Pisa, pp. 135-148.
- HAUG A. 2014, *Das Ornamentale und die Produktion von Atmosphäre. Das Beispiel der Domus Aurea*, in *Antike Bauornamentik. Grenzen und Möglichkeiten ihrer Erforschung*, a cura di J. Lipps e D. Maschek, Wiesbaden, pp. 219-246.
- LUZÓN J.M., ALONSO M.D.C. 2017, *Excavaciones arqueológicas en la casa de la Diana Arcaizante en Pompeya (libro multimedia: <http://www.dianaarcaizante.com/>)*.
- PAGANI C., MARIANI E. 2015, *Le pitture*, in *Archeologia e storia sul Monte Castelon di Marano di Valpolicella*, a cura di B. Bruno e G. Falezza, Mantova, pp. 149-159.
- PAGANI C., MARIANI E. 2017, *Nuovi dati sulla pittura di I stile dalle recenti indagini nell'area del santuario di Minerva sul Monte Castelon di Marano di Valpolicella (VR)* in Atti AIPMA Atene 2017, pp. 395-399.
- PONTRANDOLFO A. 1998, *L'Italia meridionale e le prime esperienze della pittura ellenistica nelle officine pestane*, in *L'Italie méridionale et les premières expériences de la peinture hellénistique*, Actes de la Table Ronde (Rome, 18 février 1994), Collection de l'École française de Rome 244, pp. 223-241.
- ROUVERET A. 2014, *Etruscan and Italic Tomb Painting, c. 400-200 B.C.*, in *The Cambridge History of Painting in the Classical World*, a cura di J.J. Pollitt, Cambridge-New York, pp. 238-287.
- ROUVERET A. 2018, *Les couleurs du visible et de l'invisible dans la peinture grecque et étrusque (V^e - IV^e s. av. J.-C.)*, in *Les arts de la couleur en Grèce ancienne ... et ailleurs: Approches interdisciplinaires*, a cura di Ph. Jockey, in *BCH*, Suppl. 56, pp. 185-210.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

A titolo di semplificazione, i riferimenti bibliografici più frequentemente citati dai contributori del volume, in quanto di interesse specifico per la pittura antica (Atti Colloqui AIPMA, AFPMA, AISCOM) vengono riportati nella forma breve qui di seguito indicata:

Atti dei Colloqui AIPMA citati

Atti AIPMA Amsterdam 1994 = *Functional and spatial analysis of wall painting*, Proceedings of the fifth International Congress on ancient wall painting (Amsterdam, 8-12 september 1992), E.M. Moormann (ed.), Leiden.

Atti AIPMA Bologna 1998 = *I temi figurativi nella pittura parietale antica: IV sec. sec. d.C.*, Atti del VI Convegno Internazionale sulla Pittura Parietale Antica (Bologna, 20-23 settembre 1995), a cura di D. Scagliarini Corlàita, Imola.

Atti AIPMA Vienne 2001 = *La peinture funéraire antique : IV^e siècle av. J.C.-IV^e siècle ap. J.C.*, Actes du VII^e Colloque international de l'Association Internationale pour la Peinture Murale Antique (AIPMA) (Saint-Roman-en-Gal-Vienne, 6-10 octobre 1998), A. Barbet (dir.), Paris.

Atti AIPMA Budapest 2004 = *Plafonds et voûtes à l'époque antique*, Actes du VIII^e Colloque international de l'Association Internationale pour la Peinture Murale Antique (AIPMA) (Budapest-Veszprém, 15-19 mai 2001), L. Bohry, S. Palàgyi (dir.), Budapest.

Atti AIPMA Saragozza 2007 = *Circulaciòn de temas y sistemas decorativos en la pintura mural antigua*, Actas del IX Congreso Internacional de l'Association Internationale pour la Peinture Murale Antique (AIPMA) (Catalayud-Zaragoza, 21-24 septiembre 2004), a cura di C. Guiral Pelegrin, Zaragoza.

Atti AIPMA Napoli 2010 = Atti del X Congresso Internazionale dell'AIPMA (Association Internationale pour la Peinture Murale Antique) (Napoli 18-21 settembre 2007), a cura di I. Bragantini, AION Quaderni 18, Tivoli (Roma).

Atti AIPMA Efeso 2014 = *Antike Malerei zwischen Lokalstil und Zeitstil*, Akten des XI. Internationalen Kolloquiums der AIPMA (Ephesos, 13.-17. September 2010), N. Zimmermann (hrsg.), Österreichische Akademie der Wissenschaften Archologische Forschungen 23, Wien.

Atti AIPMA Atene 2017, *Context and Meaning*, Proceedings of the XII Conference of the AIPMA (Athens, september 16-20 2013), S.T.A.M. Mols, E. Moormann (edd.), in *Babesch*, Suppl. 31, Leuven.

Atti AIPMA Losanna 2018 = *Pictores per Provincias II - Status Quaestionis*, Actes du 13^e Colloque de l'AIPMA (Lausanne, 12-16 septembre 2016), Y. Dubois, U. Niffeler (dir.), Antiqua 55, Basel.

Atti dei Colloqui AFPMA citati

Actes AFPMA Aix-en-Provence 1990/Narbonne 1991/Chartres 1992 = Actes des séminaires de l'Association Française de Peintures Murales Antiques, 1990-1991-1993, (Aix-en-Provence, Narbonne et Chartres), in *Revue archéologique de Picardie*, Suppl. 10.

Actes AFPMA Narbonne 2010/Paris 2011 = *Peintures murales et stucs d'époque romaine : de la fouille au musée*, Actes des 24^e et 25^e Colloques de l'AFPMA (Narbonne, 12-13 novembre 2010; Paris, 25-26 novembre 2011), J. Boislève, A. Dardenay, F. Monier (edd.), Pictor 1, Bordeaux, 2013. Actes AFPMA Paris 2012 = *Les enduits peints en Gaule romaine. Approches croisées*, Actes du 23^e Colloque de l'AFPMA (Paris, 13-14 novembre 2009), M. Fuchs, F. Monier (edd.), in *Revue archéologie de l'Est*, Suppl. 31, Dijon.

Actes AFPMA Strasbourg 2014 = *Peintures murales et stucs d'époque romaine: révéler l'architecture par l'étude du décor*, Actes du 26^e Colloque de l'AFPMA (Strasbourg, 16-17 novembre 2012) J. Boislève, A. Dardenay, F. Monier (edd.), Pictor 3, Bordeaux, 2014.

Actes AFPMA Toulouse 2016 = *Peintures et stucs d'époque romaine. Une archéologie du décor*, Actes du 27e Colloque de l'AFPMA (Toulouse, 21-22 novembre 2014), a cura di J. Boislève, A. Dardenay, F. Monier (èdd.), Pictor 5, Paris, 2016.

Actes AFPMA Bordeaux 2017 = *Peintures et stucs d'époque romaine. Études toichographologiques*, Actes du 28e Colloque de l'AFPMA (Bordeaux, 20-21 novembre 2015), J. Boislève, A. Dardenay, F. Monier (èdd.), Pictor 6, Bordeaux, pp. 161-178.

Actes AFPMA Louvre 2018 = *Peintures et stucs d'époque romaine. Études toichographologiques*. Actes du 29e colloque de l'AFPMA (Louvres, 18-19 novembre 2016, Julien Boislève, Alexandra Dardenay, Florence Monier (èdd.), Collection Pictor (7), Bordeaux, 2018.

Actes AFPMA Arles c.s. = Actes du 30e Colloque de l'AFPMA, (Arles, 24-25 novembre 2017), c.s.

Actes AFPMA Troyes c.s. = Actes du 31e Colloque de l'AFPMA (Troyes, 23-24 novembre 2018), c.s.

Atti dei Colloqui AIRPA citati

Atti AIRPA 1 Aquileia 2019 = *Nuovi dati per la conoscenza della pittura antica*, Atti del I Colloquio AIRPA (Aquileia, 16-17 giugno 2017), a cura di M. Salvadori, F. Fagioli, C. Sbrolli, Padova, 2019.

Atti dei Colloqui AISCOM citati

Atti AISCOM III 1996 = Atti del III Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Bordighera, 6-10 dicembre 1995), a cura di F. Guidobaldi, A. Guiglia Guidobaldi, Bordighera, 1996

Atti AISCOM IV 1997 = Atti del IV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Palermo, 9-13 dicembre 1996), a cura di R.M. Carra Bonacasa, F. Guidobaldi, Ravenna, 1997.

Atti AISCOM X 2005 = Atti del X Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Lecce, 18-21 febbraio 2004), a cura di C. Angelelli, Tivoli, 2005.

Atti AISCOM XVI 2011 = Atti del XVI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Palermo-Piazza Armerina, 17-20 marzo 2010), a cura di C. Angelelli, Tivoli, 2011.

Atti AISCOM XIX 2014 = Atti del XIX Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Isernia, 13-16 marzo 2013), a cura di C. Angelelli, Tivoli, 2014.

Atti AISCOM XX 2015 = Atti del XX Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Roma, 19-22 marzo 2014), a cura di C. Angelelli, A. Paribeni, Tivoli, 2015.

Atti AISCOM XXI 2016 = Atti del XXI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Reggio Emilia 18-21 marzo 2015), a cura di C. Angelelli, D. Massara, F. Sposito, Tivoli, 2016.

Atti AISCOM XXII 2017 = Atti del XXII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Matera 16-19 marzo 2016), a cura di C. Angelelli, D. Massara, A. Paribeni, Tivoli, 2017.

Atti AISCOM XXIII 2018 = Atti del XXIII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Narni, 15-18 marzo 2017), a cura di C. Angelelli, C. Cecalupo, M.E. Erba, D. Massara, F. Rinaldi, Roma, 2018.

Atti AISCOM XXIV 2019 = Atti del XXIV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Este, 14-17 marzo 2018), a cura di C. Cecalupo, M. Bueno, M.E. Erba, D. Massara, F. Rinaldi, Roma, 2019.

IL QUARTO STILE AD OSTIA: NUOVE ATTESTAZIONI DAL CASEGGIATO DEI LOTTATORI*

Martina Marano

ABSTRACT

In 1975 the Soprintendenza di Ostia conducted an excavation under the floors of the *Caseggiato dei Lottatori*, unearthing numerous plaster fragments, belonging to the Fourth Style walls and ceilings. Although the excavators defined the fragments as “*di ottima qualità*”, the plasters remained unpublished until recent years. These wall paintings, even if extremely fragmentary, bring new data concerning the pictorial production of Ostia before the massive urban reassessment of the Hadrianic period.

KEY-WORDS: 1st cent. AD, Fourth style, Ostia, plaster fragments, secondary position.

PAROLE-CHIAVE: I sec. d.C., IV stile, Ostia, frammenti d'intonaco, giacitura secondaria.

IL CONTESTO

Il presente contributo ha come obiettivo lo studio di alcuni gruppi di frammenti d'intonaco dipinto rinvenuti nel 1975 nello scavo sotto i pavimenti del cd. Caseggiato dei Lottatori ad Ostia (V, III, 1). L'edificio in questione è stato costruito nei primi decenni del II sec. d.C. ed è stato mantenuto in funzione, non senza rifacimenti e trasformazioni, fino almeno al III-IV sec. d.C. (*fig. 1*)¹. Messo in luce tra il 1938 e il 1942 nell'ambito dei cd. grandi scavi per l'E42², il fabbricato è stato interpretato come *schola* in ragione del suo sviluppo planimetrico³. Le indagini archeologiche effettuate tra il 19 giugno e il 28 luglio del 1975 dall'allora Soprintendenza di Ostia sotto i pavimenti dell'edificio sono rimaste quasi interamente inedite⁴. I sondaggi, resi possibili dall'assenza dei pavimenti stessi (rimossi poco prima dell'apertura dello scavo per esigenze di conservazione)⁵, hanno raggiunto le maggiori profondità nel settore meridionale del caseggiato e in particolare nell'ambiente 6 dove è stato messo in luce uno strato di rialzamento in più gettate spesso m 1 ca.: quest'ultimo era sigillato da un pavimento in tessellato di II sec. d.C., obliterava alcune strutture preesistenti ed era funzionale al rialzamento/livellamento dell'area e alla costruzione delle fondazioni dei muri del caseggiato.

* Desidero esprimere un sincero ringraziamento a M. Barbera, C. Morelli e P. Germoni per avermi offerto la possibilità di presentare in questa sede i risultati delle mie ricerche. La mia riconoscenza va inoltre a S. Falzone e P. Tomassini per il sostegno e i preziosi suggerimenti forniti nel corso del lavoro.

¹ Sul Caseggiato dei Lottatori, il cui nome deriva dal soggetto rappresentato al centro del pavimento in tessellato bianco-nero del vestibolo 1, vd. CALZA *et alii* 1953, pp. 232, 236; HERMANSEN 1981, pp. 76-77, 113-115; PAVOLINI 2006, p. 223; STÖGER 2011, pp. 227-228 con bibl. prec.; MARANO 2017b, pp. 4-11. Sullo pseudo *emblema* con i due lottatori vd. in part. NEWBY 2002, pp. 193-194.

² CALZA *et alii* 1953, pp. 38-52.

³ Questa è l'interpretazione data da G. Hermansen nel 1981, accolta in seguito da C. Pavolini e H. Stöger (cfr. nota 1).

⁴ Per una prima analisi delle strutture emerse in tale occasione vd. MARANO 2018a, pp. 45-51.

⁵ MANNUCCI 1988, pp. 483-487.

Come si legge nei giornali di scavo⁶, lo strato ha restituito numerosi frammenti d'intonaco dipinto riferibili a molteplici pareti e soffitti con decorazioni ascrivibili principalmente al IV stile⁷.

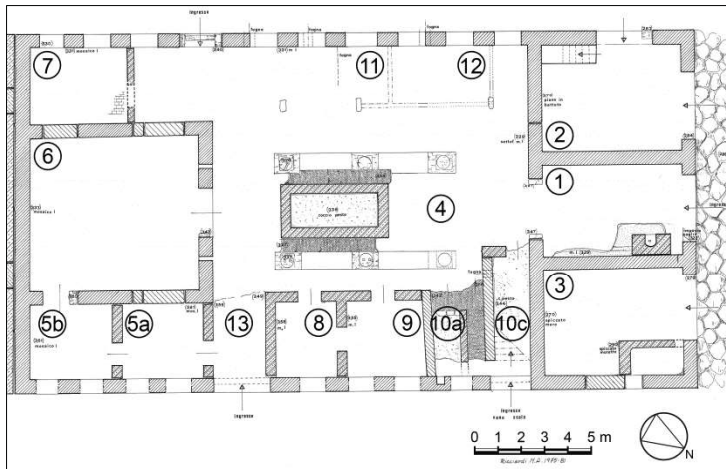


Fig. 1 - Ostia, V, III, 1. Caseggiato dei Lottatori. Pianta dell'edificio (MARANO 2018b, fig. 1).

GLI INTONACI DIPINTI

Tra i vari gruppi d'intonaco individuati se ne segnala uno a fondo rosso ornato da una raffinata bordura con figure fantastiche alate alternate a palmette su base a doppio arco racchiuse entro girali vegetali (*fig. 2*). Le figure fantastiche sono nude e presentano corpi ben definiti di colore giallo e ali grigio-blu bordate di giallo. Sorreggono con entrambe le mani i girali vegetali che si originano dalle loro gambe. Lo spazio tra le gambe è campito in grigio-blu, mentre i dettagli anatomici del corpo sono ravvivati da

lumi bianchi e ombre in giallo scuro. Gli angoli inferiori della bordura erano occupati da quadrati a lati concavi in grigio-blu bordati di giallo, sormontati da una figura fantastica gialla. Anche in questo caso, dal prolungamento delle gambe si originano girali vegetali gialli che la figura stessa sorregge con entrambe le mani. È interessante segnalare che gli elementi decorativi in grigio-blu sono realizzati con un pigmento a base di blu egizio, come indicano alcuni granuli ben visibili ad occhio nudo⁸. Due linee guida incise segnano i margini orizzontali del motivo (alt. della bordura cm 5,7 ca.). Non è escluso che i lati verticali della bordura fossero ornati da una successione di esili candelabri ad ombrello, sebbene in assenza di frammenti-chiave tale ipotesi non possa essere verificata (*fig. 3*). I candelabri in questione sono realizzati con un pennello a punta sottile e presentano uno stelo giallo da cui si dipartono fiori, palmette e girali vegetali in giallo e bianco. Tre incisioni preparatorie indicano l'asse centrale e i margini verticali del motivo (largh. del motivo cm 6,4 ca.). La bordura, ad oggi un *unicum* nel panorama pittorico ostiense di I sec. d.C., trova un confronto stringente nell'ambiente 16 della Casa dei Pittori al Lavoro di Pompei (IX 12, 9)⁹. La cura con la quale vengono resi i particolari dell'ornato suggerisce che il motivo trovasse in origine la sua collocazione in un ambiente di un certo prestigio e fosse utilizzato per delimitare i lati di un pannello a fondo rosso collocato nella zona mediana della parete¹⁰.

⁶ PA-OANT Archivio Giornali di Scavo, vol. 155.

⁷ Per approfondimenti vd. MARANO 2017a, pp. 349-353; MARANO 2018b; MARANO, TOMASSINI 2018, pp. 503-512. Per una prima analisi di alcuni gruppi di frammenti di II stile rinvenuti nel medesimo riempimento vd. MARANO, TOMASSINI c.s.

⁸ Per un'immagine di dettaglio dei frammenti vd. MARANO 2018b, fig. 7.

⁹ VARONE 2002, in particolare p. 338.

¹⁰ Le tracce di arriccio visibili sul retro dei frammenti confermano la pertinenza di questo gruppo ad una parete.



Fig. 2 - Ostia, Nuovi depositi. Restituzione digitale di una porzione di bordura con alternanza di figure fantastiche alate e di palmette entro girali vegetali dal Caseggiato dei Lottatori (disegno M. Marano).

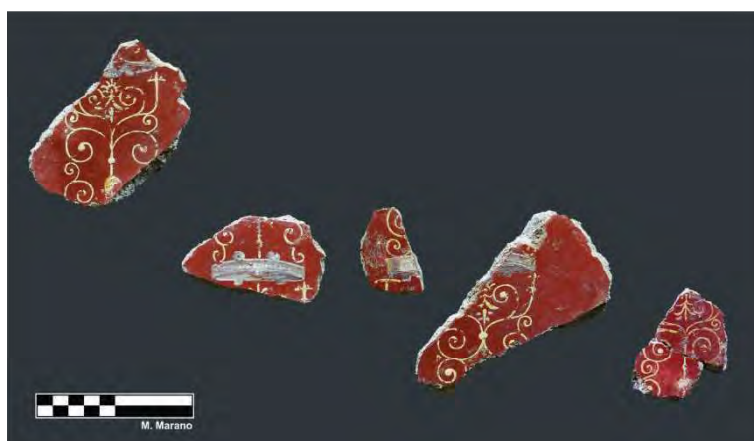
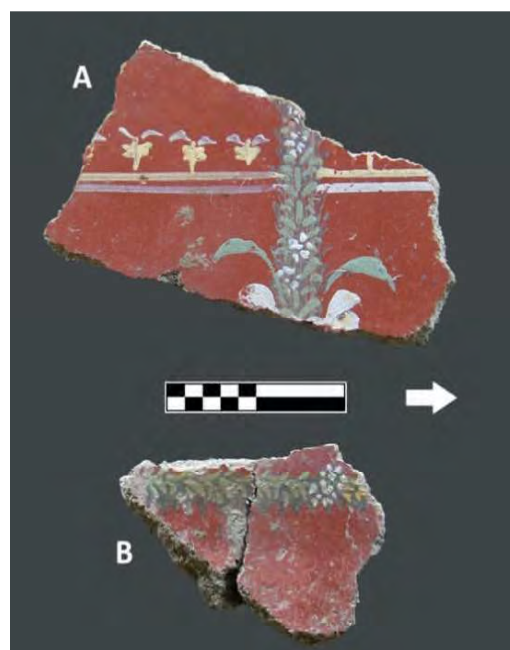


Fig. 3 - Ostia, Nuovi depositi. Frammenti d'intonaco ornati da candelabri a ombrello dal Caseggiato dei Lottatori (foto M. Marano).

Fig. 4 - Ostia, Nuovi depositi. Frammenti di soffitto ornati da ghirlande e *bordures ajourées* dal Caseggiato dei Lottatori. La freccia indica l'andamento dell'impronta della camera a canne conservata sul retro dei frammenti (foto M. Marano).



Per quanto riguarda i frammenti di soffitto si segnala, per qualità della decorazione e stato di conservazione, un gruppo di intonaci a fondo rosso con ghirlande accuratamente eseguite nei toni del verde e impreziosite da delicati fiorellini bianchi e gialli (fig. 4)¹¹. In corrispondenza della frattura di uno dei frammenti si conserva parte di un fiore bianco e giallo di maggiori dimensioni da cui sembra originarsi una delle ghirlande (fig. 4a); in secondo piano rispetto alla ghirlanda stessa si osserva una *bordure ajourée* in giallo e bianco a due linee parallele ornata da elementi vegetali stilizzati. Il motivo della ghirlanda, associato alle *bordures ajourées*, è ampiamente diffuso sulle pareti e sui soffitti di IV stile. Ad Ostia si ritrova, tra l'altro, sulle pareti del Santuario della *Bona Dea* nella V regione e su alcuni frammenti rinvenuti negli scavi del Caseggiato delle Taberne Finestate¹². Nel caso dei frammenti provenienti dal Caseggiato dei Lottatori ciò che colpisce è la notevole cura riposta nell'esecuzione del fogliame e dei fiori e l'attenzione per il dettaglio, decisamente più elevata rispetto agli altri contesti ostiensi.

¹¹ L'andamento delle ghirlande varia e può essere sia parallelo, sia perpendicolare all'impronta della camera a canne.

¹² TOMASSINI 2019a, pp. 79-85 con bibl.; TOMASSINI 2019b, pp. 67 ss.

CONCLUSIONI

Benché rinvenuti in giacitura secondaria e non riferibili con sicurezza alle strutture individuate sotto il caseggiato, i frammenti d'intonaco presentati in questa sede si rivelano di fondamentale importanza per lo studio della pittura ostiense, permettendo di colmare almeno in parte l'ampia lacuna conoscitiva relativa alla produzione del I sec. d.C. Negli ultimi anni la scoperta delle decorazioni pittoriche di IV stile dall'area fuori Porta Marina¹³ e il recupero di una serie di contesti inediti di pittura frammentaria conservati nei Nuovi Depositi di Ostia¹⁴ hanno rivelato che nel corso del I sec. d.C. la produzione pittorica della città conosce un considerevole incremento. Tale incremento non può non essere messo in relazione con l'intensificarsi dell'attività edilizia in seguito alla costruzione del porto di Claudio. In tale ottica si comprende l'importanza del singolo frammento d'intonaco che, seppure rinvenuto al di fuori del suo contesto originario e non attribuibile ad uno schema decorativo ricostruibile, è comunque un'evidente testimonianza dei gusti, delle esigenze e dello *status* della committenza, delle competenze, del *modus operandi* dei pittori¹⁵ e delle dinamiche di crescita e sviluppo di una città. I frammenti presentati in questa sede si caratterizzano per la notevole qualità dei dettagli ornamentali. Particolare cura è stata inoltre riposta nel confezionamento degli strati preparatori, come rivela l'analisi macroscopica dell'intonachino e dell'intonaco. Le malte di preparazione presentano le stesse caratteristiche sia sui frammenti di parete, sia sui soffitti: l'intonachino è spesso cm 0,5-1 ca. ed è ottenuto con un impasto di calce e rocce carbonatiche, mentre l'intonaco è spesso cm 1-2,5 ca. ed è composto da calce, frammenti di rocce carbonatiche e vulcaniche¹⁶. I dati raccolti arricchiscono e integrano il quadro delle conoscenze delineato dagli studi più recenti e rivelano ancora una volta l'adesione ad un repertorio consolidato e tradizionale, nonché la presenza ad Ostia di una committenza agiata.

Martina Marano

F.R.S.-FNRS; Université catholique de Louvain

martina.marano@uclouvain.be

¹³ DAVID *et alii* 2017, pp. 357-359.

¹⁴ Tale recupero s'inserisce in più ampio progetto di studio della pittura ostiense di I sec. a.C. e I sec. d.C. portato avanti da studiosi afferenti a diverse università e accademie italiane e straniere (FALZONE 2017, pp. 335-342; FALZONE 2018, pp. 87-97 con bibl. prec.; FALZONE *et alii* 2018).

¹⁵ Un primo passo verso una sintesi della produzione pittorica ostiense di I sec. d.C. è stato compiuto mettendo a confronto i frammenti pittorici provenienti dai saggi di scavo effettuati nella seconda metà del secolo scorso in settori diversi della città (MARANO, TOMASSINI 2018, pp. 503-512; FALZONE, MARANO, TOMASSINI c.s.).

¹⁶ Gli strati preparatori dei gruppi analizzati in questa sede presentano le stesse caratteristiche macroscopiche degli intonaci parietali di VI stile rinvenuti nello scavo del Caseggiato dei Lottatori e nei diversi sondaggi effettuati ad Ostia nel secolo scorso (MARANO, TOMASSINI 2018, pp. 507-508, fig. 6).

BIBLIOGRAFIA

- CALZA G., BECATTI G., GISMONDI I., DE ANGELIS D'OSSAT G., BLOCH H. 1953, *Scavi di Ostia I. Topografia generale*, Roma.
- DAVID M., PELLEGRINO A., DE TOGNI S., MILANI G.P., MOLLE C., TURCI M. 2017, *Pitture e graffiti murali della prima età imperiale del quartiere fuori Porta Marina di Ostia*, in Atti AIPMA Atene 2017, pp. 355-361.
- FALZONE S. 2017, *Caratteri e contenuti della pittura parietale ad Ostia tra I sec. a.C. e I sec. d.C.: l'architettura domestica*, in Atti AIPMA Atene 2017, pp. 335-342.
- FALZONE S. 2018, *Gli arredi decorativi delle domus ostiensi (I sec. a.C.-I sec. d.C.): progetto di studio delle pitture frammentarie conservate nei Depositi Ostiensi*, in Ostia Antica 2018, pp. 87-97.
- FALZONE S., MARANO M., TOMASSINI P. c.s., *Decorating the Harbour of Rome: Dynamics of Production and Craftsmanship in Ostian Wall Paintings*, in *Archaeology and Economy in the Ancient World*, XIX International Congress of Classical Archaeology (Cologne-Bonn, 22-26 may 2018).
- FALZONE S., GIOIA C., MARANO M., TOMASSINI P. 2018, *Des enduits « de seconde main » : les peintures fragmentaires oubliées dans les dépôts de Rome et Ostie*, in Actes AFPMA Louvres 2018, pp. 11-20.
- HERMANSEN G. 1981, *Ostia. Aspects of Roman City Life*, Edmonton-Alberta.
- MANNUCCI V. 1988, *Ostia Antica regione V, isolati II e III una esperienza di restauro conservativo diffuso*, in *Archeologia Laziale*, IX, Quaderni per l'Archeologia Etrusco-Italica 16, pp. 483-487.
- MARANO M. 2017a, *Affreschi di IV stile pompeiano provenienti dallo scavo del Caseggiato dei Lottatori ad Ostia (V, III, 1)*, in Atti AIPMA Atene 2017, pp. 349-353.
- MARANO M. 2017b, *The unpublished mosaics in the Caseggiato dei Lottatori, Ostia (Italy), and the final phases of the building*, in *Mosaic: the journal of ASPROM*, 44, pp. 4-11.
- MARANO M. 2018a, *Ostia, isolato V, III: analisi preliminare delle trasformazioni edilizie*, in Ostia Antica 2018, pp. 45-51.
- MARANO M. 2018b, *Rivestimenti pittorici di IV stile da Ostia: studio dei frammenti rinvenuti negli scavi del Caseggiato dei Lottatori*, in *Forum Romanum Belgicum*, articolo 15.3.
- MARANO M., TOMASSINI P. 2018, *De Ratione pingendi parietes. Quelques considérations sur les dynamiques de production des ateliers dans la peinture ostienne de IV^e style*, in Atti AIPMA Losanna 2018, pp. 503-512.
- MARANO M., TOMASSINI P. c.s., *La pittura ad Ostia prima di Adriano: bilancio di una "riscoperta" e prospettive della ricerca*, in *Ricerche Archeologiche alla Foce del Tevere*, Atti del primo incontro internazionale dei dottorandi e dottori di ricerca (Ostia-Roma, 18-20 dicembre 2018).
- NEWBY Z. 2002, *Greek Athletics as Roman Spectacle: the mosaics from Ostia and Rome*, in *PBRs*, LXX, pp. 177-203.
- Ostia Antica 2018 = *Ostia Antica. Nouvelles études et recherches sur les quartiers occidentaux de la cité*, Actes du Colloque international (Roma-Ostia Antica, 22-24 septembre 2014), a cura di C. De Ruyt, Th. Morard, F. Van Haepelen, Bruxelles-Roma.
- PAVOLINI C. 2006, *Ostia*, Guide Archeologiche Laterza, Bari-Roma.
- STÖGER H. 2011, *The Spatial Organization of the Movement Economy. The Analysis of Ostia's Scholae*, in *Rome, Ostia, Pompeii: Movement and Space*, a cura di R. Laurence, D.J. Newsome, Oxford, pp. 215-242.
- TOMASSINI P. 2019a, *Restituer les fragments, restaurer les parois : l'infographie au service de la peinture murale à Ostie (Rome)*, in *Restituer les couleurs : le rôle de la restitution dans les recherches sur*

la polychromie en sculpture, architecture et peinture murale, Actes du Colloque (Bordeaux, 29 novembre-1 décembre 2017), a cura di M. Mulliez, Bordeaux-Pessac.

TOMASSINI P. 2019b, *L'apporto delle decorazioni frammentarie del Caseggiato delle Taberne Finestrate per la conoscenza della pittura cd. "pompeiana" ad Ostia* in *Pitture frammentarie di epoca romana da Roma e dal Lazio: nuove ricerche*, Atti del workshop (Roma, 6 giugno 2016), a cura di S. Falzone, M. Galli, *Scienze dell'Antichità*, 25.2, Roma, pp. 67-76.

VARONE A. 2002, *L'Insula dei Casti Amanti*, in *Pompei. La vita ritrovata*, a cura di F. Coarelli, Udine, pp. 334-345.

VOLUMI EDITI

1. *AIRPA 1 - Nuovi dati per la conoscenza della pittura antica*, Atti del I Colloquio dell'Associazione Italiana Ricerche Pittura Antica (AIRPA), Aquileia (UD) 16-17 giugno 2017, a cura di M. Salvadori, F. Fagioli, C. Sbrolli, 2019.
2. *AIRPA 2 - Sistemi decorativi della pittura antica: funzione e contesto*, Atti del II Colloquio dell'Associazione Italiana Ricerche Pittura Antica (AIRPA), Pisa 14-15 giugno 2018, a cura di F. Donati, I. Benetti, 2020.

in preparazione

AIRPA 3 – Le cose nell'immagine, Atti del III Colloquio dell'Associazione Italiana Ricerche Pittura Antica (AIRPA), Pavia 17-18 giugno 2019, a cura di M. Harari, E. Pontelli.

La peinture murale antique: méthodes et apports d'une approche technique, Atti del Convegno, Louvain-la-Neuve 21 aprile 2017, a cura di M. Cavalieri, P. Tomassini.

Finito di stampare nel 2020
presso ©Edizioni Quasar, Roma

Il volume, il secondo della collana di pubblicazioni dell'AIRPA - Pubblicazioni dell'Associazione Italiana Ricerche Pittura Antica - raccoglie i contributi del II Colloquio Nazionale dell'Associazione svoltosi a Pisa il 14-15 Giugno 2018, sul tema "Sistemi decorativi della pittura antica: funzione e contesto".

Questo rappresenta la continuità di un progetto impostato nel 2016, che promuove incontri annuali, a partecipazione non solo nazionale, allo scopo di favorire i rapporti tra studiosi e ricercatori che si occupano di pittura antica, stimolandone il dibattito e la condivisione dei risultati delle proprie analisi.

I contributi, poster e comunicazioni sono ordinati secondo il tema del colloquio, incentrato sulla ricerca di significato e funzione all'interno dei contesti decorativi propri dello spazio pubblico, privato e alla sfera funeraria, cui si associano studi a carattere iconografico, illustrazione di nuove acquisizioni e riletture di contesti noti.

This volume, the second of the series Collana AIRPA - Italian Research Association on Ancient Painting - collects the papers of the II Colloquium held in Pisa on 14-15 June 2018, on the theme "Decorative systems of ancient painting: function and context".

It represents the continuity of a project set in 2016, which promotes annual meetings, with national as well as international participation, in order to foster the relationships between scholars and researchers who deal with ancient painting, stimulating the debate and sharing the results of their analyses.

The contributions, posters and communications are ordered according to the topic of the Conference, focused on the search for meaning and function within the decorative contexts of the public, private and funerary sphere, to which iconographic studies are associated, illustration of new acquisitions and reviewing of known contexts.



45,00 €

